

ALLEGATO A – Domanda di partecipazione

Avviso pubblico finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

All'Ambito Territoriale Gestore Crotone

P.zza della Resistenza n. 1

88900 – CROTONE

PEC: protocollocomune@pec.comune.crotone.it

Oggetto: Domanda di partecipazione Avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER" per sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
nato/a _____,
il ____/____/____, codice fiscale _____,
cell. _____,
e-mail _____ nella sua qualità di legale rappresentante
dell'ETS *proponente* (denominazione giuridica) _____,
tel. _____, e-mail _____,
PEC _____
sito internet _____
con sede legale in _____, Via _____ n° _____,
con sede operativa in _____, Via _____ n° _____,
con sede operativa in _____, Via _____ n° _____,
codice Fiscale _____,
partita I.V.A. _____.

Consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che, laddove dovesse emergere la non veridicità di quanto qui dichiarato, si avrà la decadenza dai benefici eventualmente ottenuti ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e l'applicazione di ogni altra sanzione prevista dalla legge, nella predetta qualità, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- 1) Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, per un'attività compatibile con quelle oggetto della procedura, ove prevista dalla legge;
- 2) L'ETS *proponente* risulta iscritto al Registro:
 - Registro nazionale del Terzo Settore di cui al D. Lgs. n. 117/2017, n. di registrazione _____, data di registrazione _____;
 - Registro regionale del Calabria delle cooperative sociali di cui alla Legge Regionale n. 24 del 27 giugno 1996, n. di registrazione _____, data di registrazione _____;

ALLEGATO A – Domanda di partecipazione

Avviso pubblico finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

- Registro regionale del Calabria delle associazioni di promozione sociale di cui alla Legge Regionale n. 22 del 1° settembre 1999, n. di registrazione _____, data di registrazione _____;
 - Registro regionale del Calabria degli organismi di volontariato di cui alla Legge Regionale n. 29 del 28 giugno 1993, n. di registrazione _____, data di registrazione _____.
- 3)** di aver preso visione dell'Avviso e delle prescrizioni in esso contenute;
 - 4)** di possedere capacità tecnico-professionale: competenza e comprovata esperienza pluriennale nel campo dei bisogni assistenziali delle persone anziane affette da demenza lieve-moderata e nella promozione del benessere psico-fisico-sociale e della qualità di vita dell'anziano e del suo contesto familiare, per conto di Enti pubblici e/o Pubbliche Amministrazioni o in propri, come da CV e proposta progettuale allegati;
 - 5)** che per la medesima proposta progettuale non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie;
 - 6)** di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni e/o patti d'intento con la Pubblica Amministrazione;
 - 7)** l'assenza delle cause di esclusione art. 80 D.Lgs. 50/2016 per tutta la durata della procedura e non essere incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori cause di divieto a contrarre con la pubblica amministrazione alla data della compilazione e sottoscrizione della relativa dichiarazione sostitutiva;
 - 8)** l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
 - 9)** l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
 - 10)** che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
 - 11)** che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
 - 12)** che lo statuto agli atti del registro regionale è aggiornato (in alternativa si allega lo statuto aggiornato), e che le attività previste dal progetto sono coerenti con le attività statutarie;
 - 13)** che nelle attività progettuali -- sarà impegnato /-- non sarà impegnato anche personale volontario;
 - 14)** di mettere a disposizione per la realizzazione del progetto, le sedi atte ad ospitare i CAFE' ALZHEIMER:
 - Sede _____, Indirizzo _____, Comune _____;
 - Sede _____, Indirizzo _____, Comune _____;
 - 15)** che la struttura di cui al punto precedente è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia edilizia, igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulle barriere architettoniche, sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - 16)** che prima dell'avvio delle attività e per tutto il periodo di funzionamento del CAFE' ALZHEIMER, verranno implementate e rispettate tutte le misure dettate dal Piano territoriale regionale per l'emergenza COVID-19, di cui alla Determinazione 16 giugno 2021, n. G0734, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
 - 17)** (solo in caso di ATI o ATS) che si intende attivare associazione temporanea di intesa/scopo con i seguenti soggetti, di cui si allegano le manifestazioni di interesse:

ALLEGATO A – Domanda di partecipazione

Avviso pubblico finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

ETS (denominazione giuridica)	Sede legale	Sede operativa	Codice fiscale	Registro	N. e data di iscrizione

18) che si intende attivare partenariato con i seguenti soggetti, di cui si allegano le manifestazioni di interesse ovvero autodichiarazione di impegno a perfezionare la manifestazione in caso di approvazione e aggiudicazione del progetto:

Soggetto partner (denominazione)	Se de	Codice fiscale	Tipologia (ente pubblico, privato sociale, privato)

19) di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.

CHIEDE

di poter accedere all'assegnazione del finanziamento pubblico di cui all'Avviso in oggetto, pubblicato sul sito internet www.comune.crotone.it per la proposta progettuale allegata alla presente domanda relativa alla gestione del:

"CAFE' ALZHEIMER" finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver dell'Ambito territoriale sociale di Crotone:

per l'importo richiesto di (finanziamento): _____

A tal fine alla presente **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE** allega la seguente documentazione:

- Statuto dell'ETS
- CV del soggetto proponente;
- eventuali manifestazioni di interesse di associarsi in ATS o ATI, unitamente ai CV degli enti del terzo settore coinvolti;
- Allegato B - Proposta progettuale;
- Allegato C - Informativa privacy;
- Allegato D - Atto unilaterale di impegno;
- Allegato E – Dichiarazione antimafia.

ALLEGATO A – Domanda di partecipazione

Avviso pubblico finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

AVVERTENZE: La presente domanda deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000.

Allegato B – Proposta Progettuale

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

INFORMAZIONI GENERALI	
Denominazione ETS proponente	<i>[indicare la denominazione giuridica dell'Ente del Terzo Settore]</i>
Descrizione dell'Ente proponente.	<i>Riportare le esperienze maturate sui temi dell'Avviso e le motivazioni che hanno condotto alle scelte progettuali e a definire le modalità realizzative del progetto.</i>
Descrizione ETS (in forma singola o associata)	<i>In caso di ATI/ATS descrivere le motivazioni a costituire l'associazione temporanea, il ruolo e le funzioni di ciascun Ente all'interno della gestione del CAFE' ALZHEIMER, l'apporto specifico di ciascun Ente al progetto in termini di expertise, beni mobili e immobili, competenze e professionalità.</i>

A	CONTESTO DI RIFERIMENTO
	<i>Descrivere gli elementi specifici del contesto di riferimento in relazione alle tematiche oggetto dell'avviso, in termini di servizi di presa in carico sociosanitaria da parte degli enti pubblici, della offerta privata e del privato- sociale esistenti nel territorio;</i> <i>Descrivere le opportunità territoriali e le principali criticità;</i> <i>Descrivere la conoscenza della malattia e delle metodologie efficaci per il mantenimento delle capacità residue e per supportare la rete familiare.</i>
B	ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE
	<i>Descrivere le esperienze maturate su tematiche analoghe a quelle dell'Avviso e possibile replicabilità ai fini della realizzazione della proposta;</i> <i>Descrivere la coerenza tra la proposta progettuale e il CV dell'ETS proponente e degli associati all'Associazione temporanea in caso di ATS/ATI;</i> <i>Descrivere la storia e le motivazioni che hanno condotto alle scelte progettuali e a definire le modalità realizzative del progetto.</i>

Allegato B – Proposta Progettuale

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di “CAFE’ ALZHEIMER”

C	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI
	<p><i>Descrivere con chiarezza gli obiettivi coerentemente alle finalità dell’Avviso, le attività progettuali e del personale che si intende coinvolgere;</i></p> <p><i>Descrivere le modalità di individuazione dei destinatari con quanto previsto dall’Avviso;</i></p> <p><i>Descrivere i ruoli e le competenze e la suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti in caso di partecipazione in ATI o ATS;</i></p> <p><i>Descrivere l’assetto organizzativo e gestionale, i modelli di servizio e le tipologie di intervento in coerenza con le Linee Guida e nel rispetto della D.G.R 503/2019 e regolamento n. 22/2019.</i></p>
D	RETE
	<p><i>Descrivere l’articolazione del sistema di rete, in termini di quantità e tipologia di partenariati previsti funzionali agli obiettivi progettuali;</i></p> <p><i>Descrivere la capacità di mobilitare e coinvolgere risorse umane, strutturali ed economiche delle comunità locali nelle diverse fasi di attuazione del progetto;</i></p> <p><i>Descrivere il grado e le modalità di coinvolgimento attivo delle famiglie e associazionismo di familiari.</i></p>
E	INNOVAZIONE
	<p><i>Descrivere gli elementi di innovazione sociale del servizio, in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>dettagliare l’assetto organizzativo e di funzionamento del Work-Lab e del Community-Lab;</i>- <i>presenza di elementi di impatto sociale del progetto sul contesto di riferimento.</i>
G	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
	<p><i>Descrivere le modalità e gli strumenti di monitoraggio, valutazione dei processi e verifica degli esiti degli interventi.</i></p>

Allegato B – Proposta Progettuale

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

F. PIANO FINANZIARIO PREVISIONALE

Titolo del progetto _____

Soggetto proponente _____

Costo totale €. _____ Co-finanziamento € _____

Categorie	Voci di costo (a titolo indicativo)	Importi in Euro		Importo totale
		Contributo	Co-finanziam.	
A Coordinamento e amministrazione <i>Un rigo per ogni risorsa impiegata</i>	Retribuzioni e oneri coordinatore (<i>indicare qualifica</i>)			
	Retribuzioni e oneri personale dedicato all'amministrazione (<i>indicare qualifica</i>)			
	Beni e servizi strumentali ed accessori			
	Altro (<i>aggiungere un rigo per ogni nuova voce di spesa</i>)			
TOTALE CATEGORIA "A"				
B Risorse umane per l'attuazione dell'intervento <i>Un rigo per ogni risorsa impiegata</i>	Retribuzioni e oneri personale interno (<i>indicare qualifica e ruolo in rapporto all'attività di progetto</i>)			
	Retribuzioni e oneri personale esterno (<i>indicare qualifica e ruolo in rapporto all'attività di progetto</i>)			
	Spese di viaggio, trasferte, rimborso personale (<i>indicare solo le spese che presentano uno specifico nesso di causalità con la proposta progettuale</i>)			
	Altro (<i>aggiungere un rigo per ogni nuova voce di spesa</i>)			
TOTALE CATEGORIA "B"				
C Spese di realizzazione	Costituzione e sviluppo della Rete territoriale			
	Attività formative rivolte ai soggetti coinvolti nella Rete			
	Spese per materiale di consumo			
	Assicurazione Volontari			
	Altro (<i>un rigo per ogni nuova voce di spesa</i>)			
TOTALE CATEGORIA "C"				
D Spese generali	Pulizia e manutenzione ordinaria attrezzature, locali e spazi utilizzati durante il progetto			
	Costi indiretti (telefonata, posta, collegamenti telematici...)			
	Fideiussione			
	Altro (<i>aggiungere un rigo per ogni nuova voce di spesa</i>)			
TOTALE CATEGORIA "D"				
E Spese per interventi personalizzati <i>(project management)</i>	Assegni di cura, contributi economici			
	Beni e servizi strumentali Ed accessori			
	Altro (<i>un rigo per ogni nuova voce di spesa</i>)			
TOTALE CATEGORIA "E"				
F Altro				
TOTALE CATEGORIA F"				
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B + C + D+E+.....)				

Principi generali e note di chiarimento per le operazioni di rendicontazione delle spese

Un costo per essere ammissibile, e quindi essere rimborsato dall'Amministrazione, deve:

- essere compreso nelle voci indicate nel piano finanziario. Non sarà riconosciuta alcuna spesa al di fuori del piano finanziario;
- riferirsi temporalmente al periodo ricompreso tra la data di avvio attività e la data di conclusione del progetto;
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite, con esplicito richiamo al progetto su ogni singola richiesta di rimborso;
- essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia.

Risultano inammissibili:

- gli oneri finanziari ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio, gli altri oneri meramente finanziari;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;

Allegato B – Proposta Progettuale

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

Manifestazione di interesse al partenariato per la proposta progettuale presentata dal proponente _____ (indicare ETS proponente).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a _____
_____ nato/a il ____/____/_____, codice
fiscale _____, in qualità di Rappresentante Legale
dell'Ente _____, con funzione di _____
_____,
codice fiscale dell'Ente _____, con sede legale in _____
_____ Prov. _____
Via/Piazza - _____ n° _____

in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000,

MANIFESTA L'INTERESSE

- in qualità di partner, alla proposta progettuale di cui è soggetto proponente _____;
- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata e di seguito sintetizzati:

SI IMPEGNA

in caso di ammissione al finanziamento della proposta progettuale sopra indicata, a formalizzare un partenariato con il gestore del Cafè Alzheimer.

Allegato B – Proposta Progettuale

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

Data

Firma del Rappresentante Legale

Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

N.B. Il presente modello deve essere compilato da ciascun soggetto che intende formalizzare partenariato con il proponente.

ALLEGATO C – Informativa privacy

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, recante disposizioni a tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati, si desidera comunicare che i dati personali da Lei conferiti saranno oggetto di trattamento in conformità alla normativa sopra richiamata.

A tal riguardo, si forniscono le seguenti informazioni.

Titolare del Trattamento dei Dati

a) Il titolare del trattamento è il Comune di Crotone, Piazza della Resistenza 1, 88900 Crotone, Tel. 0962921111(centralino) – PEC: protocollocomune@pec.comune.crotone.it. Il responsabile della protezione dei dati (R.P.D.) è Multibusiness Srl che ha indicato quale incaricato per la funzione Dott. Pasquale Nicolazzo (Decreto del Sindaco n. 14 del 20.04.2021).

b) Responsabile del Trattamento dei Dati

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente competente del settore specifico al quale si riferiscono le informazioni, secondo gli atti di organizzazione vigenti.

c) Modalità, finalità e base giuridica del Trattamento dei Dati

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

d) Conseguenze della mancata Comunicazione Dei Dati

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al finanziamento.

e) Destinatari dei Dati

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

f) Periodo di Conservazione dei Dati

ALLEGATO C – Informativa privacy

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

g) Diritti dell'interessato

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al garante della Privacy.

Letta l'informativa che precede,

- esprimo il consenso al trattamento dei miei dati personali per le finalità sopra indicate;
- NON esprimo il consenso al trattamento dei miei dati personali per le finalità sopra indicate;
- esprimo il consenso alla comunicazione dei miei dati personali ad altri destinatari, interno o esterni all'Amministrazione, per le finalità sopra indicate;
- NON esprimo il consenso alla comunicazione dei miei dati personali ad altri destinatari, interno o esterni all'Amministrazione, per le finalità sopra indicate.

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO D – Atto unilaterale di impegno

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER"

ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

Proponente _____

Il sottoscritto/la sottoscritta _____

Nato/a a _____ Prov _____ il _____

Codice Fiscale _____

in qualità di legale rappresentante

PRESO ATTO

che con D. n. del.....l'Ambito di Crotona ha approvato l'Avviso Pubblico "Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di un soggetto del terzo settore per la co-progettazione e gestione di interventi finalizzati a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER" nei comuni dell'Ambito territoriale sociale di Crotona";

in caso di finanziamento del progetto presentato si impegna, ad ogni effetto di legge, a rispettare quanto riportato nell'articolato che segue:

ART.1 - OGGETTO DELL'ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

Il presente atto unilaterale disciplina gli obblighi cui formalmente si impegna il soggetto proponente del progetto presentato a valere sull'"Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di un soggetto del terzo settore per la co-progettazione e gestione di interventi finalizzati a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver attraverso la realizzazione di "CAFE' ALZHEIMER" nei comuni dell'Ambito territoriale sociale di Crotona";

Resta inteso che il rapporto sarà efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con la trasmissione del presente Atto alla Regione Calabria e comunque esclusivamente in caso di finanziamento del progetto presentato.

Il presente atto unilaterale di impegno sostituisce a tutti gli effetti la sottoscrizione della convenzione fra soggetto proponente e Ambito gestore del progetto.

ART. 2 - DISCIPLINA DEL RAPPORTO

Il Proponente dichiara di conoscere l'Avviso, le procedure, gli impegni e gli obblighi previsti, nonché la normativa richiamata nello stesso e quella richiamata nella deliberazione di Giunta regionale n. 610 del 28 dicembre 2021, la normativa nazionale e regionale di riferimento e si impegna a rispettarle integralmente.

Il Proponente dichiara inoltre di conoscere la normativa "per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi a cui si rimanda in via analogica, e per quanto non esplicitato nell'Avviso, ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo.

Il Proponente accetta la vigilanza dell'Ambito Crotona e della Regione Calabria sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato, anche mediante ispezioni e controlli.

ALLEGATO D – Atto unilaterale di impegno

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di “CAFE’ ALZHEIMER”

ART. 3 - TERMINE INIZIALE E FINALE

Il proponente si impegna entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica dell’approvazione del finanziamento, ad inviare mezzo PEC la richiesta di erogazione dell’anticipo, fino ad un massimo del 40% (quaranta per cento) del contributo regionale assegnato, che dovrà contenere:

- la dichiarazione di inizio attività;
- gli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale sul quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto;
- la polizza fideiussoria.

Il proponente si impegna dunque a dare avvio alle attività entro e non oltre trenta giorni successivi alla notifica dell’approvazione del finanziamento.

Poiché il Cafè Alzheimer implica la presenza di interventi complessi, che prevedono la realizzazione di più attività, l’avvio del progetto coincide con l’inizio della prima attività.

Il mancato avvio delle attività nel termine previsto e il mancato invio della comunicazione di inizio attività e della documentazione richiesta, determina la revoca del finanziamento assegnato.

La sperimentazione avrà una durata biennale.

ART. 4 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

Al fine di consentire in qualunque momento l’esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati, il Proponente si impegna a tenere tutta la documentazione del progetto presso la sede come indicata nell’autodichiarazione allegata alla domanda di partecipazione, previa comunicazione di altra sede comunque ubicata nel territorio della Regione Calabria.

Il proponente si impegna a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta all’Ambito nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso le modalità stabilite dall’Avviso, nonché ulteriormente concordate con l’Amministrazione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato. Il proponente è tenuto alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi).

ART. 5 - MODALITÀ DI ESECUZIONE

Il proponente si impegna a realizzare il progetto finanziato ed autorizzato nei termini e con le modalità descritte nella proposta. Il Proponente si impegna a presentare, successivamente alla rendicontazione dell’anticipazione dall’inizio attività la richiesta di erogazione della seconda tranches di finanziamento, fino ad un massimo del 40% del contributo regionale assegnato, congiuntamente al progetto esecutivo che dovrà contenere:

- la descrizione dettagliata dell’assetto organizzativo e di funzionamento del Centro;
- la pianificazione delle attività da inserire nei progetti individuali dei destinatari;
- la documentazione relativa ai partenariati formalizzati, con soggetti pubblici e privati del territorio;
- il cronoprogramma di attuazione biennale;
- il piano finanziario definitivo;
- una scheda di dettaglio con le procedure di monitoraggio dei processi e di valutazione degli esiti.

Il progetto esecutivo dovrà essere conforme alla proposta progettuale approvata e non alterare l’impianto e le finalità della stessa.

Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata all’Ambito e da quest’ultima autorizzata.

ART. 6 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

ALLEGATO D – Atto unilaterale di impegno

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di “CAFE’ ALZHEIMER”

Il proponente si impegna ad evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dalla Regione Calabria con risorse regionali utilizzando a tal fine i loghi ufficiali della Regione Calabria e dei Comuni appartenenti all’ambito territoriale di Crotona.

Qualora il proponente in concorso con altri enti/associazioni/organismi e/o impegnati a diverso titolo nell’articolazione e nell’attuazione dell’iniziativa in questione o parte di essa, intenda pubblicare, su riviste nazionali ed internazionali i risultati (opere, dati grezzi, sensibili, elaborati, etc.) delle attività in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, i responsabili designati concorderanno con la Direzione regionale competente per materia, i termini e i modi delle pubblicazioni e comunque le parti sono tenute a citare l’Avviso nel cui ambito è stata svolta l’attività.

La produzione documentale, le opere, l’innovatività, l’individuazione di nuove metodologie e quant’altro scaturite dalle attività finanziate sono di proprietà dell’Ambito di Crotona.

L’omissione di tali indicazioni comporta l’applicazione di sanzioni, fino alla revoca del finanziamento concesso.

ART. 7 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

L’erogazione del contributo avverrà in tre tranches:

- anticipo fino ad un massimo del 40% del contributo contestualmente alla dichiarazione di inizio attività, alla presentazione della polizza fideiussoria di tale importo e gli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale sul quale transiteranno i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto;
- seconda tranche fino ad un massimo del 40% del contributo, contestualmente alla presentazione del progetto esecutivo;
- terza tranche residuo del contributo assegnato, a saldo, contestualmente alla presentazione della relazione finale e rendicontazione finale del progetto.

La liquidazione delle tranches di finanziamento è subordinata:

- alla verifica della regolarità del Documento unico di regolarità Contributiva (D.U.R.C.), in coerenza con la normativa vigente;
- alla ricezione della richiesta di erogazione delle tranches.

Il proponente si impegna a far approvare eventuali variazioni alle attività.

La Regione ovvero l’Ambito Crotona si riserva di rimodulare il contributo in caso di variazioni non approvate delle attività proposte o in caso di mancata o parziale realizzazione di queste ultime. In caso di rendicontazione parziale dei costi sostenuti, il finanziamento del progetto verrà rideterminato in proporzione alla quota effettivamente e regolarmente rendicontata.

ART. 8 - FIDEIUSSIONE

Il proponente deve stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell’anticipo e della seconda tranche, pari rispettivamente all’importo richiesto a titolo di anticipazione - prima tranche del finanziamento concesso per il progetto.

La fideiussione dovrà:

1. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
2. essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a. istituti bancari;
 - b. intermediari finanziari non bancari iscritti all’Albo unico di cui all’art.106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs 385/1993) consultabile sul sito Banca d’Italia (www.bancaditalia.it);
 - c. compagnie di assicurazione autorizzate dall’IVASS all’esercizio nel ramo cauzione, di cui all’albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it).
3. essere redatta secondo lo schema di garanzia fideiussoria allegato alla determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria dei progetti.

ALLEGATO D – Atto unilaterale di impegno

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di “CAFE’ ALZHEIMER”

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione all’Ambito Crotone.

ART. 9 – RENDICONTAZIONE e MONITORAGGIO

Il proponente si impegna a presentare semestralmente il rendiconto intermedio delle spese effettuate e/o impegnate, contestualmente ad una relazione delle attività. Entro la data di conclusione del progetto, dovranno essere presentate la relazione e rendicontazione finali, propedeutici per la liquidazione delle somme residue.

La rendicontazione finale dovrà riportare i costi complessivi effettivamente sostenuti, con i relativi giustificativi di spesa. La relazione finale dovrà evidenziare i risultati raggiunti, in termini di impatto sulla qualità di vita dei destinatari e delle loro famiglie, di opportunità per i progetti di vita sostenibili nel tempo, con occasioni concrete di inclusione sociale, lavorativa e in generale per l’esercizio dei diritti e la non discriminazione. Nella relazione dovrà altresì rilevarsi la realizzazione di concrete azioni di innovazione sociale e di animazioni delle reti territoriali, anche con la formalizzazione di partenariati ulteriori rispetto a quelli previsti nel progetto esecutivo, con impatto sociale sulla comunità locale.

Il proponente si impegna a rendicontare le eventuali quote di cofinanziamento previste nel progetto esecutivo, rappresentate da ulteriori risorse messe a disposizione dal soggetto gestore o dai soggetti del partenariato oppure da soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche. Le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato sono applicate all’ammontare complessivo delle spese totali ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto.

Il proponente si impegna a porre in evidenza, nelle relazioni semestrali e finale, eventuali ulteriori forme di cofinanziamento che dovessero intervenire nel corso della sperimentazione.

Il cofinanziamento può essere costituito da:

- quote di finanziamento monetario proprie o provenienti da terzi;
- valorizzazione del lavoro svolto o dei servizi resi da personale messo a disposizione dal soggetto proponente o da terzi;
- strumentazione utilizzata nell’iniziativa, l’equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante;
- mobilio e/o attrezzatura, l’equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante.

ART. 10 - DISCIPLINA DELLE RESTITUZIONI

Il Proponente si impegna ad effettuare la restituzione delle somme erogate e non utilizzate, ovvero revocate, entro 60 gg. dal termine del progetto previa diversa richiesta dell’Ambito, secondo le modalità che saranno successivamente comunicate, con l’indicazione della seguente causale di versamento “Restituzione parte finanziamento non utilizzato del progetto finanziato con determinazione n.....del”.

In caso di mancata realizzazione del progetto, l’importo erogato dovrà essere oggetto di restituzione al 100%.

ART. 11 - REVOCA

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, l’Ambito Crotone, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all’eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il finanziamento calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

ART. 12 - DIVIETO DI CUMULO

Il proponente dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per sostenere i medesimi costi delle azioni relative al progetto approvato.

ALLEGATO D – Atto unilaterale di impegno

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di “CAFE’ ALZHEIMER”

ART. 13 - CLAUSOLA DI ESONERO DI RESPONSABILITÀ

Il proponente si assume la responsabilità:

- per tutto quanto concerne la realizzazione del progetto;
- in sede civile e in sede penale in caso di infortuni al personale addetto o a terzi.

Il proponente solleva l’Ambito da qualsiasi responsabilità civile derivante dall’esecuzione di contratti nei confronti dei terzi e per eventuali conseguenti richieste di danni nei confronti dello stesso. La responsabilità relativa ai rapporti lavorativi del personale impegnato e ai contratti a qualunque titolo stipulati tra il soggetto proponente e terzi fanno capo in modo esclusivo al proponente, che esonera espressamente l’Ambito Crotona da ogni controversia, domanda, chiamata in causa, ragione e pretesa dovesse insorgere.

Il soggetto proponente si impegna altresì a risarcire l’Ambito Crotona dal danno causato da ogni inadempimento alle obbligazioni derivanti dal presente Atto unilaterale.

ART. 14 - TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali raccolti dall’Amministrazione nell’ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

I dati personali saranno raccolti e trattati con l’ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell’art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all’esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell’intervento di cui al presente Avviso.

Il proponente fornisce l’apposita modulistica relativa alla privacy, di cui all’Allegato C – Informativa privacy. I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento dei dati dell’Ambito Crotona e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all’Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all’espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione del progetto.

Il proponente potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, in particolare:

- Il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l’accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al garante della Privacy.

ART. 15 - TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Il proponente si impegna ad osservare la massima riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura acquisite nello svolgimento delle attività oggetto del presente Atto unilaterale di impegno.

ART. 16 - ESENZIONE DA IMPOSTE E TASSE

Il presente atto è esente da qualsiasi imposta o tassa.

ART. 17 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente all’interpretazione, la validità, l’esecuzione del presente atto è competente in via esclusiva il foro di Crotona.

ART. 18 - DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Atto unilaterale, si fa rinvio alla legislazione vigente in materia e a quanto disposto dall’Avviso.

ALLEGATO D – Atto unilaterale di impegno

Avviso finalizzato a sostenere e rinforzare le azioni di prevenzione e di sostegno nei confronti del paziente con Alzheimer e dei familiari/caregiver da attuarsi mediante servizi diffusi attraverso la realizzazione di “CAFE’ ALZHEIMER”

Letto, confermato e sottoscritto per accettazione.

Per il soggetto proponente _____

Il presente atto, debitamente compilato e firmato, deve essere scannerizzato e trasmesso in formato pdf, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)**

Il/La sottoscritto/a....., nato/a a Prov. (...), il, e residente a, Prov. (...)in Via..... n....., consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità, in qualità di.....¹ dell'impresa.....(P. Iva n.)

D I C H I A R A

che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'articolo 67² del D. lgs. 6 Settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 Agosto 2010, n.136" e successive modificazioni ed integrazioni.

D I C H I A R A

Inoltre, per le finalità dell'art. 85 (soggetti sottoposti alla verifica antimafia) del già citato D. lgs. 6 Settembre 2001, n. 159, che i propri familiari conviventi **di maggiore eta'** sono:

Cognome	Nome	Luogo/data nascita	Residenza	Codice Fiscale

Luogo e data:

(firma per esteso e leggibile)

¹ Indicare il ruolo di riferimento: Legale rappresentante, Amministratore unico, Socio, Direttore tecnico, ecc.

² Costituiscono cause ostative l'avere in corso procedimenti o essere destinatari di provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, di cui all'art. 4 del D. lgs. 159/2011: indiziati di appartenenza alle associazioni di cui all'art. 416-bis c.p.; indiziati di uno dei reati previsti dall'articolo 51, comma 3-bis, del c.p.p. ovvero del delitto di cui all'art. 12-quinquies, comma 1, del D.L. n. 306/1992, come convertito dalla L. n. 356/1992; coloro che, operanti in gruppi o isolatamente, pongano in essere atti preparatori, obiettivamente rilevanti, diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato, con la commissione di uno dei reati previsti dal capo I, titolo VI, del libro II del c.p. o dagli articoli 284, 285, 286, 306, 438, 439, 605 e 630 dello stesso cod. nonché alla commissione dei reati con finalità di terrorismo; a coloro che abbiano fatto parte di associazioni politiche disciolte ai sensi della L. n. 645/1952, e nei confronti dei quali debba ritenersi che continuino a svolgere un'attività analoga; coloro che compiano atti preparatori diretti alla ricostituzione del partito fascista ai sensi dell'art. 1 della legge n. 645/1952; fuori dei casi indicati nelle lettere d), e) ed f), siano stati condannati per uno dei delitti previsti nella L. n. 895/1967, e negli articoli 8 ss. della L. n. 497/1974, e ss.mm.ii.; istigatori, ai mandanti e ai finanziatori dei reati indicati nelle lettere precedenti; persone indiziate di avere agevolato gruppi o persone che hanno preso parte attiva alle manifestazioni di violenza di cui all'art. 6 della L. n. 401/1989.

Si allega copia di documento d'identità in corso di validità.

Estratto da D. LGS. 159/2011 e s.m.i.

Art. 85 (Soggetti sottoposti alla verifica antimafia)

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.
2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:
 - a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;
 - b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
 - c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;
 - d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
 - e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;
 - f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
 - g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;
 - h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;
 - i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.
- 2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società' di qualunque tipo, anche prive di personalità' giuridica, la documentazione antimafia e' riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché' ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
- 2-ter. Per le società' costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.
- 2-quater. Per le società' di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché' ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società' di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società' socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società', nonché' ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.
3. L'informazione antimafia deve riferirsi anche ai familiari conviventi di maggiore età dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater che risiedono nel territorio dello Stato.



Allegato F

IL CAFFÈ ALZHEIMER

PREMESSA

L'Alzheimer Caffè, ideato dal dottor Bere Miesen (psicologo clinico specializzato nell'ambito dell'invecchiamento al Marienhaven Psycho-geriatric Center, Warmond, Olanda), viene annoverato tra gli interventi di tipo psicosociale. Il primo Alzheimer Caffè nacque a Leiden il 15 settembre 1997 all'interno della sala conferenze dell'Università. Da allora tale esperienza si è sviluppata a macchia d'olio: ad oggi nei Paesi Bassi ne esistono più di 60 e ne sono nati altri anche nel Regno Unito, in Italia, in Grecia, in Australia e negli Stati Uniti d'America. Rivolto principalmente a coloro che affrontano le fasi iniziali della malattia, l'Alzheimer Caffè può essere definito come un luogo sicuro dove poter respirare un'atmosfera accogliente e rilassata, nel quale i partecipanti, caregiver e i propri congiunti malati, possano esprimere se stessi, essere ascoltati e trovare conforto nella loro lotta contro l'isolamento e la solitudine.

L'Alzheimer Caffè è un posto dove familiari e malati possono recarsi e rimanere insieme, maturare la consapevolezza di non essere soli, acquisire conoscenze e metodi per meglio affrontare e gestire la malattia, condividere strategie e difficoltà, supportarsi vicendevolmente, trovare professionisti esperti con cui potersi confrontare liberamente. La costituzione di servizi quali l'Alzheimer Caffè è tesa a soddisfare i bisogni assistenziali della fascia di popolazione anziana che presenta una forma di decadimento cognitivo di grado lieve moderato, e che, vivendo ancora al proprio domicilio, viene accudita dalla famiglia di appartenenza mediante caregiver informali, quali familiari e/o assistenti private (badanti), con il supporto di caregiver formali, quali operatori del sistema pubblico (servizio ADI, SAD, etc.). L'intento primario è promuovere il benessere psico-fisico-sociale e conseguentemente migliorare la qualità di vita dell'anziano e del suo contesto familiare. L'Alzheimer Caffè diviene un luogo dove poter esperire un sentimento di appartenenza e dove poter trovare riconoscimento e accettazione (Miesen, 2004). Tra gli obiettivi principali che, secondo Miesen, l'Alzheimer Caffè deve proporsi:

1. fornire conoscenze e informazioni sugli aspetti medici e psicosociali della demenza;
2. enfatizzare l'importanza dell'interazione tra i familiari e quanti vivono quotidianamente l'esperienza di caregiving, con le persone affette da demenza e del parlare liberamente dei problemi che il malato e la sua famiglia vivono nel quotidiano (riconoscimento e accettazione sociale);
3. promuovere l'emancipazione delle persone con demenza e delle loro famiglie al fine di prevenire l'isolamento.

- Ambito Sociale di Crotona -

Piazza Resistenza, 88900 Crotona - Tel. 0962.921216 - FAX 0962.921123

Email: ambitosocialecrotona@comune.crotona.it PEC: protocollocomune@pec.comune.crotona.it

pag.1/7



Sulla base di questi presupposti il servizio, calato all'interno della realtà territoriale di appartenenza, si propone di migliorare la qualità di vita della famiglia, mediante la proposta di interventi specifici rivolti sia ai caregiver (formali e informali) che al malato (attività di socializzazione o con finalità riabilitative).

Gli incontri presentano una duplice natura: quella terapeutica, che dà ampio spazio all'informazione ed alla formazione dei caregiver e quella riservata all'interazione informale, alla convivialità. È di primaria importanza che i partecipanti possano confrontarsi informalmente senza interruzione, condividendo problematiche ed esperienze, consultando liberamente operatori e specialisti, in un'atmosfera tranquilla e accogliente.

La scelta della sede e degli orari influenza l'affluenza; è importante operare tale scelta in maniera consapevole e ragionata, considerando le preferenze personali del gruppo che afferisce, sia dei caregiver che dei malati. Ogni incontro promosso dall'Alzheimer Caffè prevede l'approfondimento di tematiche diverse. Miesen, pur proponendo tematiche specifiche, ammette la possibilità che non venga definito l'argomento da trattare, consigliando, però, di perseguire un comune filo conduttore. Generalmente le tematiche trattate corrispondono al cronologico decorso della malattia (cause, sintomi, etc.). Viene contemplata l'eventualità di approfondire tematiche proposte dagli stessi partecipanti. La nascita di un Alzheimer Caffè avviene conseguentemente ad un bisogno rilevato o espresso dalla popolazione che vive quotidianamente le problematiche dirette o indirette conseguenti all'invecchiamento patologico. Spesso si denota nei familiari che si trovano a dover loro malgrado gestire tali patologie una carenza di conoscenze, di informazioni e di strumenti necessari a garantire un'adeguata assistenza al proprio congiunto. Talvolta gli stessi familiari non richiedono sostegno e supporto poiché non riescono a individuare il servizio idoneo per soddisfare le loro richieste. Anche per sopperire a tali difficoltà nasce l'esperienza degli Alzheimer Caffè. L'Alzheimer Caffè deve saper mettersi in gioco, e soprattutto mettersi in rete: se fallisce nel collegamento con le reti formali ed informali dei servizi, rischia di isolarsi e di non svolgere un servizio alla famiglia, anzi di duplicare servizi già esistenti. In un'area di ampie necessità, il mettersi in collegamento con le reti esistenti è di aiuto alla famiglia ed alla persona malata. La sussidiarietà degli Alzheimer Caffè è frugale nella sua apparente semplicità, quanto profonda nella sua efficacia verso il malato e la famiglia. Gli Alzheimer Caffè si devono integrare nella rete dei servizi formali ed informali, con l'obiettivo di essere presenti dove c'è bisogno, con strumenti semplici, ma efficaci, con disponibilità e professionalità, a servizio della famiglia e del malato.

Destinatari dell'intervento

I destinatari, siano essi caregiver o anziani affetti da decadimento cognitivo, appartengono ad una fascia della popolazione particolarmente svantaggiata: mentre i caregiver presentano un carico assistenziale oneroso che si ripercuote su molteplici aspetti della vita quotidiana inducendo



problemi di natura fisica, psicologica, sociale, economica e familiare, i malati risultano svantaggiati in quanto affetti da un deterioramento progressivo e ingravescente che comporta la riduzione della loro autonomia.

La persona affetta da demenza

L'Alzheimer Caffè è un luogo dedicato prioritariamente all'anziano affetto da demenza. Esso da un lato cerca di rispondere ai bisogni d'inclusione e di emancipazione del malato, dall'altro di fornire una serie di attività per stimolare le capacità residue.

I familiari e gli assistenti familiari (caregiver informali)

Il familiare dell'anziano con deterioramento cognitivo di grado da lieve a medio-grave, soprattutto se residente a domicilio, ha un ruolo fondamentale nella cura; talvolta si trova a dover gestire situazioni delle quali non ha sufficienti conoscenze pratiche o teoriche. È necessario includerlo come destinatario delle attività previste all'interno del Caffè, garantendo interventi specifici e mirati, congegnati sulla base dei bisogni espressi (es. informazione, sostegno, sollievo, etc.). Ruolo di cura non di poco conto hanno le assistenti familiari; per questo motivo è bene prevedere per loro un programma specifico.

La Comunità

Le diverse esperienze europee sottolineano la necessità di rendere il Caffè un luogo aperto anche a persone anziane non affette da deficit cognitivo, ma che semplicemente manifestino il desiderio di parteciparvi. Da un lato la persona trae giovamento dal frequentare il Caffè sotto l'aspetto della socializzazione e dell'attività di stimolazione; dall'altro, la sua presenza può rappresentare una risorsa per il Caffè stesso, in virtù dell'aiuto che può offrire agli altri come volontario.

Il ruolo del Caffè all'interno della rete territoriale

L'Alzheimer Caffè proprio per sua natura non può e non deve sostituirsi o sovrapporsi a servizi già esistenti, ma deve sostenerli, integrandosi con gli altri interventi. In questo modo, grazie all'azione sinergica, ogni Ente afferente alla rete garantisce al nucleo familiare un soddisfacimento dei bisogni. L'Alzheimer Caffè si configura come servizio di mediazione all'interno delle reti territoriali e come parte di quelle stesse reti - fatte di servizi di prossimità sia formali che informali - in grado di attivare interventi di comunità.

Il setting

La sede

La sede deve essere scelta privilegiando soluzioni facilmente raggiungibili, senza barriere, sicure, con parcheggio, con disponibilità di più stanze per la differenziazione delle attività, bassa valenza



sanitaria, ma aspetto familiare e accogliente. I luoghi dove gli Alzheimer Caffè possono essere collocati sono:

- strutture per anziani residenziali e semi-residenziali
- luoghi di ritrovo concessi da istituzioni comunali, parrocchiali, sedi di associazioni di volontariato;
- alcune attività iniziate negli Alzheimer Caffè possono proseguire al domicilio del paziente e del caregiver (training cognitivo, supporto psicologico al familiare).

La collocazione in una struttura per anziani ha la possibilità di usufruire dei servizi della RSA stessa o di un CD-CDA. Allo stesso tempo il luogo può avere lo svantaggio di essere identificato dai familiari e dai malati come un'area di pre-ricovero in RSA, incorrendo così nel rischio di ridurre l'apertura alla comunità e l'inclusione sociale.

Il trasporto

Qualora l'anziano non possa raggiungere autonomamente il Caffè (se il familiare è impossibilitato), è necessario ricorrere alla collaborazione dei volontari o di altri familiari e all'utilizzo di un mezzo idoneo, per esempio del Comune o di un'associazione.

Tale eventualità deve essere considerata sin dalla fase di progettazione.

Le modalità di svolgimento

La fase di valutazione neuropsicologica

Nella fase di valutazione sia i partecipanti che i loro familiari vengono esaminati, attraverso test e scale standardizzati, in due diversi momenti: all'inizio e a distanza di 6 mesi dall'intervento. I partecipanti vengono valutati prima di iniziare l'intervento, al fine di ottenere un'indicazione sul loro grado di compromissione cognitiva, in modo da indirizzarli verso il trattamento più adeguato. La medesima valutazione viene ripetuta a distanza di 6 mesi dall'inizio dell'intervento (follow-up) al fine di valutare l'effetto del trattamento in corso in diversi ambiti: cognitivo, affettivo, funzionale e comportamentale. Nella fase di valutazione viene analizzato anche l'effetto dell'intervento sui vissuti psicologici dei familiari che si prendono cura delle persone affette da demenza. Prima dell'intervento, e al followup, ai familiari vengono somministrate delle scale che consentono di esaminare la percezione della loro qualità di vita e del carico assistenziale.

Le attività rivolte alla persona malata

Per il malato è importante entrare in contatto con persone di cui ci si può fidare, che siano in grado di interagire empaticamente e di aiutarlo nelle difficoltà cognitive o funzionali. In base allo scopo da raggiungere, le attività che possono essere proposte sono:



1. attività occupazionali il cui intento è stimolare indirettamente le funzioni cognitive (laboratori manuali, etc.);
2. attività volte a sollecitare le capacità cognitive (ideate e ponderate sulla base del profilo cognitivo individuale);
3. attività che agiscono sulla capacità di ogni individuo di definire il proprio sé ed essere in grado di rapportarsi con gli altri (attività ludico-ricreative);
4. trattamenti non farmacologici di gruppo quali: stimolazione cognitiva, snoezelen therapy, pet therapy, approccio capacitante, reminescence therapy, validation therapy, etc.

Tali attività solitamente vengono rivolte a piccoli gruppi (7-8 persone). L'intento perseguito è, in generale, sollecitare e mantenere un ottimale livello delle funzioni fisiche, psicologiche e sociali dell'individuo, utilizzando le sua abilità residue.

Ideare attività animativo/ludico-ricreative pensate "ad hoc", secondo i principi dei più recenti trattamenti non farmacologici, diviene elemento fondamentale per la promozione del benessere psico-fisico.

Può essere prevista la possibilità di erogare anche interventi individuali, quali, a titolo esemplificativo:

- intervento psicologico e neuropsicologico: è rivolto alla persona affetta da demenza, volto a sollecitare e mantenere le capacità cognitive residue (stimolazione cognitiva etc.) e/o a sostenere il malato nel percorso di accettazione della malattia;
- intervento educativo: si pone l'obiettivo di stimolare le abilità funzionali residue dell'anziano affetto da decadimento cognitivo, con lo scopo di mantenerlo il più autonomo possibile rispetto ai deficit presentati.

Le attività rivolte ai familiari

Per il familiare è importante parlare con persone competenti, dalle quali ricevere informazioni su come comportarsi, sul significato della malattia e sulle possibili forme di assistenza attuabili. Il Caffè rappresenta uno spazio di condivisione di problemi, di scambio e acquisizione di nuove conoscenze per i familiari, ma anche di promozione del benessere. I familiari possono partecipare alle attività dirette al proprio caro mettendosi in gioco e riscoprendo, in questo modo, l'importanza del "fare insieme". I caregiver possono inoltre svolgere attività parallele a quelle proposte ai malati, come partecipare a incontri informativi e formativi su tematiche relative alla demenza o su altri argomenti (alimentazione, tecniche di rilassamento, etc.) e partecipare a momenti di gruppo, confronto e scambio di esperienze.



È importante sollecitare un continuo confronto tra i familiari partecipanti poiché è possibile apprendere informazioni, strategie che possano aiutare a meglio gestire il proprio caro malato.

I professionisti e i ruoli specifici

L'equipe deve essere multidisciplinare nell'ottica di poter di individuare e rispondere ai molteplici bisogni dei malati e dei familiari sui vari aspetti della malattia (fisico, assistenziale, psicologico, ludico...).

Il coordinatore

È una figura essenziale poiché coordina le diverse figure professionali e i volontari che interagiscono all'interno del Caffè e supervisiona la programmazione delle attività. Inoltre, è punto di riferimento per gli anziani e le famiglie.

Lo psicologo

Fra le figure specializzate nel trattamento delle problematiche delle demenze, lo psicologo è sicuramente una tra le più presenti. Ha una duplice funzione: supporta e attua le attività rivolte ai pazienti (trattamenti non farmacologici) e conduce le attività rivolte ai familiari (attività di supporto psicologico individuali e di gruppo) ed ai volontari. L'approccio al paziente si realizza attraverso la valutazione neuropsicologica iniziale e di follow-up e nell'attuazione di trattamenti non farmacologici (stimolazione cognitiva, approccio capacitante, validation therapy, etc.); nei confronti dei caregiver, lo psicologo propone e realizza gli incontri di sostegno, individuali o di gruppo. Talvolta è presente durante lo svolgimento delle altre attività affiancando l'educatore, con un ruolo di supervisione essenziale per gli anziani maggiormente in difficoltà e le dinamiche relazionali anziano-caregiver.

L'educatore professionale

Conduce le attività occupazionali e quelle ludico-ricreative, strutturandole sulla base delle capacità e degli interessi dei singoli partecipanti per evitare, il più possibile, situazioni complesse per il singolo malato. È, quindi, un operatore sensibile e attento alle reazioni degli anziani coinvolti nelle attività da lui proposte.

Altri professionisti

Altri professionisti sono coinvolti negli incontri informativi su temi specifici. Possono essere: psichiatra, geriatra, neurologo, fisioterapista, dietista, avvocato, assistente sociale, infermiere, etc.

I volontari



I volontari, ivi inclusi i tirocinanti (sia universitari sia degli Istituti superiori), ricoprono varie mansioni: coadiuvano nella gestione del gruppo e nelle attività, svolgono lavori di segreteria, si occupano degli acquisti, etc. È di fondamentale importanza garantire loro un coordinamento ed una supervisione costante. Oltre a ciò vengono previsti periodicamente incontri di supporto e corsi formativi.